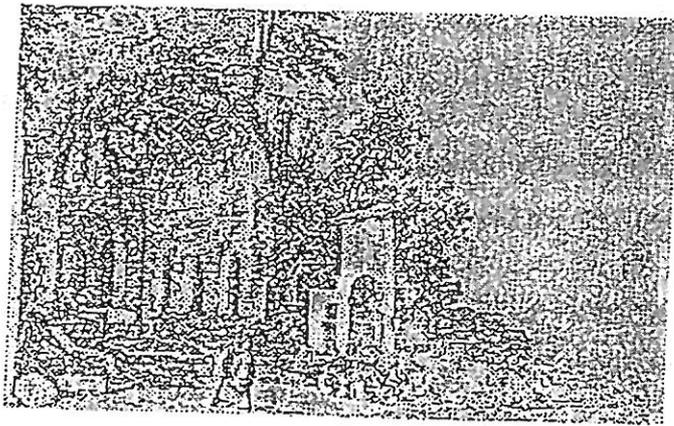


COMUNE DI ROMA

Interventi per Roma Capitale della Repubblica - Legge n. 396 del 15.12.90

PARCO DELLA CAFFARELLA

Parco Regionale Suburbano "Appia Antica" - Legge Regione Lazio n.66 del 10.11.88



Aggiornamento el
21-03-86

Mirella Di Giovine

UFFICIO TUTELA AMBIENTE
IL DIRIGENTE TECNICO SUPERIORE REGGENTE

Arch. Mirella Di Giovine

Mirella Di Giovine

Coordinamento generale : Arch. Mirella Di Giovine Dirigente Tecnico Superiore - Ufficio Tutela Ambiente

Gruppo di lavoro:

Coordinamento: Ufficio Tutela Ambiente:

Arch. Catia Gioia, Arch. Romano Maria Dellisanti,
Arch. Michela Poggipollini, Ecol. Patrizia Barbato
Ecol. Benedetto Proietti Mercuri,
Sociol. Tiziana Piersimoni, I.A. Aniello Ancona
Arch. Giuseppe Lantieri, Arch. Patrizia Ricci, Dott. Sem Mei
Per.Ed.le Grazio Grande, Dis. Riccardo Di Cosmo
Dott. Antonio Mucci, Dott. Antonietta Brancati,
Dott. Susanna Le Pera, Dott. Paola Rossi
Arch. Vittoria Crisostomi, Arch. Rita Ventura
Arch. Gianni Velli, Dis. Stefano Nuti,
Per.Agr. Pietro Gasperi, Dis. Laura Spicaglia
Dott. Bruno Cignini
Dott. Cinthia Grilli, Dis. A.Sponzilli

Ufficio Programma Roma Capitale:

Ripartizione X-Sovraintendenza AA.BB.AA.:

Ufficio Speciale Piano Regolatore:

Servizio Giardini:

Servizio Giardino Zoologico:

Servizio Espropri:

Elaborazione grafica:

Ufficio Tutela Ambiente: Dis.coord. Gianni Letizia, Dis. Santo Ceravolo, Per.Ind. Franco Galvagno

PIANO DI UTILIZZAZIONE

NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

elaborato n° 12

-
- Elab. 5** **Carta idrogeologica**
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante
l'analisi degli assetti geologici e idrologici
- Elab. 6a** **Carta delle preesistenze storiche - Epoca Romana**
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante
l'analisi degli aspetti archeologici, architettonici, tipologici e ambientali
- Elab. 6b** **Carta delle preesistenze storiche - Epoca medievale e moderna**
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante
l'analisi degli aspetti storici architettonici tipologici e ambientali
- Elab. 7** **Carta dei vincoli**
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante
i vincoli ex Lege 1089/39, 1497/39
- Elab.8a** **Carta dell'uso del suolo: sintesi delle componenti naturali ed antropiche**
(8a1,2,3,4) Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:2.000 riportante
la lettura degli usi attuali nel contesto territoriale morfologico-
funzionale del settore urbano
- Elab. 8 b** **Censimento dei manufatti**
(8b1,2,3,4) Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:2.000 riportante
gli edifici esistenti, la tipologia ed il numero della relativa scheda
descrittiva di ogni edificio
- Elab. 9** **Carta dei caratteri paesaggistici**
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante
la sintesi degli elementi del paesaggio.

Art. 1 : Campo di applicazione delle norme

Le presenti norme sono relative al Piano di Utilizzazione del Parco della Caffarella ricadente per la quasi totalità in zona "N" di P.R.G. e per alcune limitate aree in zona "M3" e "D".

Art. 2 : Elementi costitutivi del Piano

Sono elementi costitutivi del Piano di Utilizzazione gli elaborati di seguito indicati:

- Elab. 1 P.R.G. Vigente e adottato**
Planimetria in scala 1:10.000 con le previsioni del Piano Regolatore Generale e l'individuazione del perimetro del Parco.
- Elab. 2 Inquadramento territoriale**
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:10.000 riportante l'area di intervento, con particolare riguardo alle connessioni con i tessuti limitrofi, al sistema della mobilità ed al sistema del verde.
- Elab. 3 Carta della vegetazione attuale**
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante l'analisi degli aspetti floristici.
- Elab. 4 Carta delle presenze faunistiche**
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante l'analisi degli aspetti faunistici

-
- Elab. 10a** **Modalità d'uso delle aree su base catastale**
Quadro d'unione su base catastale in scala 1:2000 relativo all'area interessata dal Piano di Utilizzazione riportante le destinazioni delle aree.
- Elab. 10b** **Modalità d'uso delle aree su base catastale**
(10b1,2,3, 4,5,6) **Planimetrie su base catastale in scala 1:1000 e 1:2000 relative all'area interessata dal Piano di Utilizzazione riportante le destinazioni delle aree.**
- Elab. 10c** **Elenchi catastali delle proprietà**
(10c1,2)
- Elab. 11** **Modalità d'uso delle aree**
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante le destinazioni d'uso delle aree e degli edifici, il sistema degli accessi, dei percorsi e dei collegamenti con i tessuti limitrofi.
- Elab. 12** **Norme tecniche di attuazione**
- Elab. 13** **Relazione generale illustrativa**
- Elab. 14** **Relazione urbanistica**
- Elab. 15** **Relazione sulla vegetazione e sulla flora**
- Elab. 16** **Relazione faunistica**
- Elab. 17** **Relazione geomorfologica ed idrogeologica**
- Elab. 18** **Relazione storica**

Elab. 19 Schede dei manufatti

Elab. 20 Relazione finanziaria

Elab. 21 Relazione sociologica a corredo del Piano

Art. 3 : Finalità e contenuti del piano

Il Piano di Utilizzazione previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. per le zone "N" verde pubblico, richiamato dal Programma degli interventi per Roma Capitale della Repubblica approvato, ai sensi della Legge del 15.12.90 n°396, con D.M. del 1.3.1992, ha natura di Piano Particolareggiato.

Il Piano di Utilizzazione definisce l'assetto del comprensorio della Caffarella nel rispetto degli obiettivi indicati dall'art.1 punto b della Legge n°396/90, valorizzando le caratteristiche archeologico-storico-ambientali presenti nel comprensorio stesso e prevedendone una fruizione pubblica diversificata anche attraverso il riuso degli edifici esistenti e la realizzazione delle attrezzature e delle infrastrutture necessarie nella misura limitata compatibile con le caratteristiche dell'area.

Alcune aree, esterne al perimetro di utilizzazione del piano, sono prese in considerazione per verificare la fattibilità dei necessari collegamenti funzionali, pertanto le indicazioni fornite per tali aree esterne, dove appaiono, hanno un valore puramente indicativo, e in quanto sono comprese nel Parco Regionale Archeologico dell'Appia Antica, la relativa destinazione, sensi della Legge Regionale n°66/88, verrà indicata nel Piano di assetto secondo quanto previsto dall'art.6 della suddetta Legge.

Art. 4 : I confini del Piano di Utilizzazione

I confini del Piano di Utilizzazione sono definiti in funzione delle esigenze di rispettare le grandi unità geomorfologiche e paesistiche, di mantenere l'unitarietà dei sistemi biologici presenti, nonché della permanenza delle strutture storiche.

Tali confini si sviluppano:

- a nord lungo le Mura Aureliane;
- ad est lungo la proprietà della Curia Generalizia Marianisti, lungo via Cilicia con esclusione dei lotti edificati ai nn.cc. 1, 3, 5 e 15 e lungo lo stabilimento "Socciarelli" fino alla sede della attuale rete ferroviaria; attraversa detta rete ferroviaria e prosegue lungo i lotti edificati di via Bitinia, via Eraclea e via Lidia, quindi lungo il perimetro dell'Istituto Tecnico "Vallauri" di via Macedonia e lungo l'edificato di via della Caffarella; prosegue lungo di via De Bildt, lungo un tratto della via della Caffarella, via Latina con esclusione delle scuole "Salvatore Quasimodo" e "Lewis Carroll", via dei Cessati Spiriti ed un breve tratto della via Appia Nuova;
- a sud lungo via dell'Almone e lungo via Cecilia Metella con esclusione dei lotti edificati dal n.c. 5 al n.c.13;
- ad ovest lungo il perimetro del Castrum Caetani e lungo la via Appia Antica fino all'incrocio con la via Appia Pignatelli; prosegue lungo un breve tratto della via Appia Pignatelli, segue il confine storico della Tenuta della Caffarella, quindi lungo via della Caffarella, il perimetro del Parco Scott e lungo la circonvallazione Ardeatina; risale infine lungo la via Cristoforo Colombo fino alle Mura Aureliane con esclusione della sede dell'Ambasciata di Germania.

All'interno del perimetro del Piano di Utilizzazione vengono esclusi i lotti edificati di via Cilicia ai nn.cc. 35, 51 e 53.

Le aree comprese nel Parco Regionale ma che risultano escluse dal perimetro del presente Piano di Utilizzazione mantengono le destinazioni di P.R.G. e restano vincolate dalle norme della L.R. 66/88, in attesa della destinazione che fornirà il Piano di Assetto relativo all'intero comprensorio della via Appia Antica.

Art. 5 : Destinazione d'uso delle aree

Il Piano di Utilizzazione individua quattro tipi di aree con destinazioni d'uso differenziate in relazione alle modalità di fruizione, alle tipologie degli interventi e al peso delle attrezzature:

- A) Area attrezzata per la fruizione storico archeologica;
- B) Area con attrezzature minime per la sosta e la ricreazione;
- C) Area per la fruizione del paesaggio agricolo-storico;
- D) Aree per la sosta ricreativa e la fruizione sportiva.

Per quanto concerne le attrezzature previste per ciascuna area queste, caso per caso, sono indicate con apposito simbolo nelle planimetrie e, se allocate in edifici esistenti, sono anche riportate nell'elenco degli edifici allegato all'art. 8 delle presenti norme.

Gli interventi relativi a ciascun edificio sono riportati all'art. 9 in relazione alla loro classificazione, come risulta in colore nelle planimetrie di Piano e indicato nell'elenco degli stessi allegato al medesimo articolo 9.

Non é consentito in nessun caso nuova edificazione o aumento delle cubature negli edifici esistenti.

Gli interventi sulla vegetazione, di contenimento delle specie cosmopolite o avventizie, di restauro conservativo della vegetazione esistente, di controllo della raccolta delle specie spontanee sono da intendersi possibili nell'intero ambito del Piano.

Gli altri interventi sulla vegetazione sono indicati nelle planimetrie di piano e riportati nel presente articolo in relazione alle singole aree.

Gli interventi sul sistema dell'acqua, sulla fauna, di bonifica ambientale dei suoli sono possibili nell'intero ambito del Piano, in relazione agli approfondimenti da condurre in fase esecutiva.

Per quanto concerne gli interventi per impianti tecnologici sono subordinati alle autorizzazioni prescritte, e alle modalità esecutive indicate all'art. 14.

Sono ammessi gli interventi relativi al passaggio in sotterraneo della ferrovia e della via Cilicia nonché gli interventi di ricostruzione ambientale delle aree interessate, secondo progetti da concordare con l'ente gestore e le modalità d'attuazione che da questo verranno indicate.

Tutti gli interventi dovranno prevedere misure per la minimizzazione dell'impatto ambientale.

A) Area attrezzata per la fruizione storico-archeologica.

Si tratta di aree di particolare interesse storico-archeologico nelle quali la fruizione è controllata ed indirizzata; si può distinguere nelle seguenti sottoaree così denominate:

A1 complesso di Massenzio

A2 fiume Almone

A3 castrum Caetani

A4 via Appia Antica

A5 mura Aureliane

A6 sepolcro di Annia Regilla

A7 ninfeo di Egeria e S.Urbano

A8 colombario Costantiniano e torre Valca

Per tali aree sono previsti interventi di valorizzazione dei monumenti e dei complessi storico-archeologici, nonché l'eliminazione dei fattori di degrado ambientale.

Le attrezzature fondamentali presenti in tutte le sotto-aree sono costituite dalle strutture per l'accoglienza, la guida e l'informazione dei visitatori: "archeosentieri", "archeobici", (percorsi pedonali o ciclabili, guidati con tabelle didattico-informative), controllo e servizi.

Gli interventi sulla vegetazione previsti esplicitamente per questa area riguardano la ricostruzione delle zone umide lungo l'Almone, ricerca della compatibilità della vegetazione presente sui ruderi archeologici.

B) Aree con attrezzature minime per la sosta e la ricreazione.

Si tratta di aree a fruizione libera con attrezzature per la sosta e la ricreazione, minime sia per la loro natura, sia perché interessano una parte molto limitata delle superfici disponibili.

Le aree sono così distinte:

- B1 Area della Travicella
- B2 Area dei prati dell'Almone
- B3 Area di Vigna Gualtieri
- B4 Area di via Latina
- B5 Area del Bosco Sacro

In aggiunta alle attrezzature da collocare negli edifici esistenti, sono consentite attrezzature minime, intendendo come tali panchine, percorsi ciclabili o pedonali e giochi a ridotto impatto visivo.

Si prevedono interventi per l'eliminazione dei fattori di degrado e disturbo visivo: capannoni abusivi, orti, recinzioni, discariche.

Gli interventi sulla vegetazione dovranno riguardare la creazione di masse boscate, filari, siepi e manto erboso rustico secondo le indicazioni delle planimetrie di Piano, di ricostruzione delle boscaglie sulle pendici della valle e della vegetazione nelle zone umide lungo l'Almone.

Non sono consentiti orti ancorché temporanei.

E' ammessa l'attività di pascolo controllata.

C) Aree per la fruizione del paesaggio agricolo storico.

Sono aree a fruizione limitata, destinate alla conservazione e valorizzazione del paesaggio agricolo storico nelle quali l'accesso al pubblico è consentito solo in epoche in cui non intralci l'attività agricola della valle; è invece sempre libero lungo i sentieri e le aree di sosta indicati nel Piano.

E' prevista la possibilità, attraverso convenzione, che la gestione di tali aree sia affidata a privati sulla base di piani di gestione concordati con l'ente concedente; tali piani, ove necessario, dovranno esplicitamente contemplare interventi di ricostruzione del paesaggio agricolo storico, e le modalità per la gestione delle attività di pascolo, ove consentite. In queste aree è consentito localizzare nei casali, che verranno mantenuti all'uso agricolo, punti di vendita di prodotti agricoli e attrezzature per il ristoro, come indicato nelle planimetrie di Piano. Sono inoltre previsti interventi di bonifica ambientale del suolo. E' prevista l'eliminazione delle attività di produzione di funghi nelle cavità sotterranee.

D) Aree per la sosta ricreativa e la fruizione sportiva.

Si tratta dell'area tra via C. Colombo e via della Travicella e dell'area all'incrocio fra via dell'Almone e la via Appia Nuova. In tali aree, da intendersi a fruizione libera, non sono presenti elementi di valore storico-paesaggistico e sono localizzate in prossimità della viabilità principale, con superfici limitate e poste in modo da non interferire con i valori propri del Parco. Per i servizi degli impianti e per le attrezzature al coperto possono essere utilizzati esclusivamente gli edifici già esistenti, ristrutturati a tal fine.

Gli interventi sulla vegetazione previsti riguardano la creazione di masse boscate, filari, siepi e manto erboso rustico. La realizzazione e gestione, previo l'esproprio, potrà essere affidata a privati attraverso convenzioni.

Nell'area di via Cristoforo Colombo (n.1) sono previste attività di fruizione complementari alla sede del Centro Visite, localizzato nella Cartiera Di Chiara, e con carattere di sosta ricreativa e prati di gioco; gli edifici esistenti sono utilizzati per servizi di prima accoglienza anch'essi complementari alla sede del Centro Visite. L'area sarà oggetto di specifica progettazione unitaria per approfondire la soluzione di ingresso al Centro Visite ed all'area stessa nonché per verificare la sistemazione del margine del Parco.

Nell'area di via dell'Almone (n.2) gli interventi per le sistemazioni a gioco sportivo sono subordinati, per quanto riguarda la qualità ed estensione delle sistemazioni e il mantenimento ed utilizzazione degli edifici, ad un progetto unitario che tenga conto delle interrelazioni storiche, visive e funzionali tra il Parco della Caffarella ed il Parco delle Tombe Latine.

Art. 6 : Ambiti di sviluppo archeologico e di strutture sepolte e sotterranee.

Si tratta di aree che saranno oggetto di future indagini di scavo e/o che sono già state indagate per il riconoscimento di strutture sepolte o sotterranee. Per queste aree, che si sovrappongono con un vincolo alle aree con le diverse destinazioni d'uso, si prescrive una condizione di "attesa" che non comprometta le future attività di scavo e pertanto si ammettono solo interventi di sistemazione superficiale, ma non l'impianto di attrezzature, alberature o altro che possa interessare livelli più profondi del terreno.

Il perimetro dell'area del Triopio è individuato da segnaletica particolare che deve essere aggiornata relativamente ai risultati delle indagini di scavo archeologico.

Art. 7 : Sistema della mobilità

7.1) Collegamenti con l'area urbana

Allo scopo di minimizzare l'impatto degli attraversamenti viari e ferroviari che attualmente interessano l'area del Parco, il Piano recepisce la previsione del passaggio in galleria dell'attuale tracciato ferroviario e prescrive il passaggio in galleria della attuale via Cilicia, portata in parallelo al tracciato ferroviario attuale.

Si prevede il collegamento con il "Terminal Ostiense", indicato nei programmi dell'Amministrazione Comunale come terminal per bus turistici e con l'attuale stazione della linea ferroviaria metropolitana, prolungando la linea della tranvia "archeotram" allo studio della Rip.ne XIV.

Sono inoltre previste, a servizio specifico del Parco, navette elettriche con partenza dal parcheggio del Terminal Ostiense ed arrivo in area "Travicella", con fermate da concordare con l'ente gestore del Parco e con la possibilità di ampliamento della rete nei tratti restanti della via Appia Antica e via Appia Pignatelli esclusi dal presente Piano.

Si propone il collegamento con il Parco delle stazioni "Ostiense" della linea metropolitana B e "Colli Albani", "Furio Camillo", "Arco di Travertino" della linea

metropolitana A, con percorsi pedonali protetti e piste ciclabili da porre in continuità con il sistema ciclabile urbano.

Si prevede la progressiva esclusione del traffico veicolare privato, dalla via Appia Antica (tratto porta S. Sebastiano - Quo Vadis) e dalla via Appia Pignatelli (dalla via Appia Antica a via dell'Almone).

Per gli altri tratti di queste strade, esclusi dal presente Piano di Utilizzazione, si raccomanda la limitazione del traffico privato con specifici provvedimenti delle amministrazioni competenti, tenuto conto della necessità di evitare un ulteriore degrado delle strade attualmente oggetto di traffico di attraversamento e in attesa delle decisioni che verranno assunte dall'Ente Parco con il Piano di Utilizzazione definitivo.

Per il futuro si auspica, per l'intera estensione delle strade, l'uso esclusivamente pedonale, ciclabile, di trasporto pubblico (con navette elettriche) e di servizio.

Per via della Caffarella, è prescritto esclusivamente l'uso pedonale e ciclabile ed è consentito l'accesso carrabile soltanto agli operatori del Parco ed ad eventuali residenti debitamente autorizzati e, a tale scopo, è prescritto il controllo degli accessi.

7.2) Percorsi interni

I percorsi pedonali e ciclabili, misti e/o con sedi differenziate si svilupperanno, ogni volta ove sia possibile, su tracciati preesistenti o riprendendo tracciati individuati nella cartografia storica.

Tali percorsi manterranno le dimensioni attuali o comunque una sezione non superiore a m. 2,00 e dovranno essere sistemati in terra battuta, stabilizzata o con tecniche e materiali costruttivi originari, qualora indicati nella documentazione storica.

I percorsi esclusivamente pedonali rispetteranno rigorosamente l'andamento orografico, quelli ciclabili potranno lievemente modificarlo per brevi tratti in relazione alle necessità.

La pista ciclabile, dove il percorso prevede anche l'uso pedonale, sarà organizzata su metà della sede del tracciato, opportunamente segnalata.

Gli ingressi della pista ciclabile dovranno essere segnalati sul lato esterno agli ingressi del Parco e prevedere apposito semaforo.

Gli ingressi sono: viale di Porta Ardeatina, via Appia Antica, via della Travicella, cir.ne Ardeatina, piazza Galeria, via Latina-Torre dell'Angelo, via Macedonia, via Latina-largo Tacchi-Venturi, via Appia Nuova.

I percorsi interni al Parco, pedonali o ciclabili, indicati nel Piano con simbologie differenziate, sono specializzati nel modo seguente, anche se in alcuni casi possono coesistere nello stesso tracciato:

a) Percorsi storico-archeologici

Si sviluppano lungo tutto il Parco e consentono di osservare monumenti e paesaggi storici di particolare interesse.

E' prevista per tali percorsi l'attrezzatura con tabelle informative e didattiche sulle emergenze storico-archeologiche.

Possono essere regolati da ingressi, in tal caso il percorso diviene "archeosentiero".

b) Percorsi naturalistici (geologici, vegetazionali, faunistici)

Si sviluppano a partire dal Sepolcro di Annia Regilla fino al Colombario Costantiniano.

Sono percorsi di uso pedonale e ciclabile che attraversano le aree ricche di emergenze naturalistiche.

Lungo il percorso sono definiti punti di osservazione (stazioni) orientate ad aspetti botanici, faunistici, geologici.

Sono previste tabelle informative e didattiche relative agli aspetti naturalistici da osservare.

c) Percorsi del paesaggio agricolo

Si sviluppano a partire dal Casale la Vacchereccia e dal sepolcro di Annia Regilla fino al Colombario Costantiniano.

Si tratta di percorsi specializzati alla osservazione del paesaggio agricolo attraverso appositi punti di osservazione guidata con tabelle informative e didattiche.

d) Percorsi carrabili di servizio

Via della Caffarella è individuata come percorso di servizio per le attività di servizio ed antincendio.

e) Il percorso "archeobici"

Si tratta di un percorso ciclabile con limitazione di velocità, corredato di tabelle informative e didattiche e che può prevedere accessi regolati anche per pagamento di biglietti.

Il percorso, in alcuni tratti parallelo all' "archeosentiero", parte dal Ninfeo di Egeria ed arriva sull'Appia Antica, passando accanto a S.Urbano e al Colombario Costantiniano ed attraversando il Complesso di Massenzio.

f) Percorsi ginnici

I tratti dei percorsi che attraverso le aree di fruizione per la sosta e la ricreazione potranno essere attrezzati lungo i bordi con attrezzature in legno e materiali naturali per le attività ginniche.

Le attrezzature saranno collocate in modo da non creare alcun danno alla vegetazione presente ed alle visuali paesaggistiche.

Non è consentita la pavimentazione alla base delle attrezzature o la rimozione di alberi esistenti per collocarle.

g) Aree di sosta

Le aree di sosta sono costituite da piccoli slarghi lungo i percorsi, dove l'orografia del luogo lo consente, e sono dotate di panchine.

Sono più frequenti lungo i confini del Parco sui lati di via delle Mura Latine, via Macedonia, via Latina, nonché nei percorsi lungo l'Almone ed il fosso della Caffarella

qualora non contrastino con gli interventi di ricostruzione della vegetazione della zona umida.

Sono realizzate in terra battuta o stabilizzato o con manto erboso con una superficie max di mq 8, attrezzate con panchine in legno e spazi gioco per i più piccoli (fascia d'età 3 - 8).

Gli spazi gioco sono attrezzati con giochi in legno di dimensioni contenute a limitato impatto visivo.

Nelle aree di sosta possono, a seconda dei casi, essere previste anche attrezzature leggere realizzate in materiali naturali per l'osservazione naturalistica e la segnaletica a carattere informativo-didattico.

7.3) *Ingressi*

Ingressi principali:

- Porta S. Sebastiano
- via della Travicella dal terminal "Ostiense"
- piazza Galeria
- piazza dell'Angelo
- piazza di via Macedonia
- largo Tacchi Venturi
- via Appia Nuova angolo via dell'Almona
- via Cristoforo Colombo

Ingressi secondari:

- viale di Porta Ardeatina
- Parco Scott
- via della Caffarella
- n°2 ingressi da via Latina
- via Bitinia
- via Lidia - via Centuripe

E' consentita l'apposizione di cancelli per la chiusura degli ingressi, la loro dimensione non potrà superare m. 4,00.

Gli ingressi dovranno essere predisposti e resi agibili per i portatori di handicap.

7.4) Parcheggi

Elenco

- parcheggio del terminal "Ostiense" già esistente (esterno);
- parcheggio adiacente via Cristoforo Colombo già esistente (esterno);
- parcheggio di largo Tacchi Venturi già esistente (esterno);
- parcheggio di via Appia Nuova area sportiva Almone (interno al Parco);
- parcheggio dell'Arco di Travertino già esistente (esterno);
- parcheggio ex Cartiera "Di Chiara" (interno al Parco);

I parcheggi interni al Parco dovranno essere realizzati in terra battuta o stabilizzata e con adeguate sistemazioni a verde che ne riducano l'impatto visivo.

Art. 8 : *Le attrezzature*

8.1) Attrezzature per la fruizione

Centro visite (CV).

Presso l'edificio della ex Cartiera "Di Chiara" è localizzato il Centro Visite del Parco, caratteristico di ogni Parco di rilevanza regionale o nazionale, dove sono forniti servizi di assistenza ed informazione sulle caratteristiche del Parco e le attività previste.

Fanno parte del Centro Visite:

- il centro di documentazione con annesso archivio fotografico destinato a visitatori e studiosi, da realizzare con un progetto concordato con la Soprintendenza Archeologica.

- il centro didattico che svolge attività per vari livelli scolastici secondo i programmi concordati con il Provveditorato agli Studi e Istituti di ricerca.

La gestione delle diverse strutture del Centro Visite potrà essere delegata attraverso convenzioni ad operatori pubblici o privati.

Punti vendita di prodotti agricoli (CA)

Presso i casali agricoli, nelle aree di fruizione del paesaggio agricolo-storico ed utilizzando le strutture edilizie esistenti, è consentita l'organizzazione di punti vendita al dettaglio di prodotti agricoli di produzione propria.

Attrezzature per il ristoro (AR)

Le attrezzature per il ristoro, localizzati in edifici esistenti e consistenti in piccoli esercizi per la distribuzione di cibi, bevande ed altri generi di ristoro, o punti di degustazione di prodotti agricoli, sono distribuiti all'interno di tutta l'area del Parco.

Attrezzature museali (AM)

Tali attrezzature sono localizzate, secondo progetti già redatti a cura dell'Amministrazione Comunale e concordati con la competente Soprintendenza Archeologica di Roma, nel Mausoleo di Romolo, con il casale Torlonia e il casale del Mausoleo dei Servilii, per la realizzazione dell'"Antiquarium" e nel casale "Il Fienile" per l'esposizione dei documenti relativi alla conduzione agricola ed al paesaggio della campagna romana.

Attrezzature culturali per la ricerca archeologica (CC) e relative foresterie (CF).

Gli edifici esistenti possono essere utilizzati come sede per attività di carattere culturale-scientifico per la ricerca nel campo archeologico con annesse foresterie per gli studiosi e fruitori selezionati del Parco (ad esempio giovani ricercatori interessati alle aree naturali o archeologiche).

Si prevede che la gestione di dette attività possa essere affidata, attraverso convenzioni, ad enti o istituzioni scientifiche a carattere pubblico nazionali o internazionali.

Attrezzature per l'informazione (AI)

Trattasi di uffici destinati a divulgare, presso la generalità del pubblico, informazioni sulle strutture e sulle attività del Parco.

Tali attrezzature sono distribuite su tutto il territorio del Parco e allocate accanto ad altre attrezzature o con sede propria in piccoli edifici esistenti.

Attrezzature turistiche (AT)

Si tratta di strutture di tipo agriturismo con la possibilità di accogliere per brevi soggiorni visitatori interessati a partecipare alla attività agricola o ad altre specifiche attività del Parco, o comunque interessati alla conoscenza del Parco.

E' consentito affidare, attraverso convenzioni, la gestione di dette attrezzature turistiche di tipo agriturismo.

8.2) Attrezzature per la gestione

Sede dell'Azienda Consortile dell'Appia Antica (AA).

L'edificio della ex Cartiera "Di Chiara" é reso disponibile quale sede dell'Azienda Consortile dell'Appia Antica, inclusi gli uffici del Parco con il relativo personale.

A tal fine é previsto un accesso diretto all'edificio dalla viabilità esterna ed il collegamento con i percorsi interni.

Casali agricoli (CA)

Il casale La Vacchereccia, il casale di via della Caffarella ed il casale Bucciante nonché gli edifici rurali della via dei Cessati Spiriti e della via della Selciatella, con i relativi annessi rustici, sono sede dell'attività di gestione agricola praticata sulle aree per la fruizione del paesaggio agricolo-storico, dove é prevista la conservazione controllata ed orientata delle attività agricole.

E' possibile affidare, attraverso convenzione, a soggetti privati la gestione di detti casali per le finalità agricole indicate all'art. 5 C.

Attrezzature per la vigilanza (AV) (G)

Le attrezzature per la vigilanza sono localizzate in edifici esistenti collocati in punti strategici del Parco.

Servizi igienici ed ecologici (S)

Si tratta rispettivamente di blocchi di servizi per i visitatori del Parco e di un edificio servizi da mantenere in gestione all'A.M.A..

Depositi laboratori e magazzini (D)(L)

Trattasi di locali per il rimessaggio di mezzi e materiali d'uso presso il Parco o per lavorazioni connesse alla sua gestione.

E' ammesso per un periodo limitato, il mantenimento delle attività esistenti, purchè siano previste tutte le misure per evitare disturbi e subordinatamente a convenzioni che permettano l'integrazione di dette attività nel complesso delle attività del Parco.

Elenco edifici con relative destinazioni d'uso

Area attrezzata per la fruizione storica archeologica:

A1 Complesso di Massenzio

- 24-497/F1 - circo e residenza di Massenzio con Mausoleo di Romolo - Attrezzature Museali ed espositive
- 24-503 - casale Torlonia su Mausoleo di Romolo - Attrezzature Museali ed espositive
- 24-507 - casale del Mausoleo dei Servilii - Attrezzature Museali ed espositive
- 24-489 - casale della cisterna di Massenzio - Attrezzature Museali ed espositive
- 24-514 - arco de' Cenci - Punti Informativi
- 24-489 bis - casale de' Cenci - Centro studi e ricerche storico archeologiche
- S.154 - villa Franchetti - Foresteria di servizio al centro studi
- S.122 - casale di vigna Randanini - Centro studi e indagini di strutture sepolte
- 24-481 - casale della via Appia Antica n. 122,123 - Centro studi e indag. di strutture sepolte
- 24-484 - casale della via Appia Antica di fronte a S. Sebastiano - Attrezzature di ristoro
- S.155 - edificio di Via dell'Appia Pignatelli n. 54 - Punti Informativi
- 24.494 - casale di via Appia Antica n. 139,141 - Attrezzature di ristoro
- 24.523 - casale La Giostra - Foresteria di servizio al centro studi

A2 Fiume Almone

- 24-363 - cartiera "Di Chiara" - Sede Azienda Consortile del Parco dell'Appia Antica
Uffici e servizi di manutenzione
Centro visite-attrezzature didattiche, informative,
centro di documentazione del Parco e archivio fotografico
Scuole di formazione e Laboratorio del Parco
- 24-371 - il "Fienile" - Attrezzature Museali ed espositive
- 24-369 - casale del sepolcro di Geta - Attrezzature Museali ed espositive
- 24-376 - chiesa del Domine Quo Vadis
- 24-373 - casale ed osteria dell'Acquataccio - Attrezzature di ristoro
- 24-382 - casali del sepolcro di Priscilla - Attrezzature museali ed espositive
Attrezzature di ristoro
- 24-387 - edicola del Cardinale Reginald Pole

A3 Castrum Caetani

- 24-527 - Mausoleo di Cecilia Metella
- 24-531 - chiesa di S. Nicola
- 24-531 - casale del Castrum - Attrezzature per la vigilanza del Parco

A4 - via Appia Antica

- S.29 - manufatto di via Appia Antica n. 11 - Servizi
- 24-359 - manufatto di via Appia Antica n. 22 - Foresteria specializzata gruppi scuola
- 24-357 - casale del sepolcro di Orazia - Attrezzatura per la vigilanza del Parco
- S.70 - manufatto rurale in via Appia Antica n. 54 - Attrezzature di ristoro
- S.28 - capannoni di via Appia Antica n. 18 - Servizi

~~24-343 - casale di porta S. Sebastiano - Centro studi e ricerche storico archeologiche
Foresteria specializzata gruppi-scuola~~

- 24-349 - casale di vigna Naro - Attrezzature di ristoro
S.4 - edificio di via delle Mura Latine n. 42,44 - Attrezzature socio culturali
S.8 - edificio di via Cilicia n. 8 - Attrezzature socio culturali
24-337 - stabilimento Socciarelli e annessi - Punti informativi Attrezzature di ristoro

A6 Annia Regilla

- 24-397/V - sepolcro di Annia Regilla
- casale adiacente il sepolcro di Annia Regilla - Punti informativi

A7 Ninfeo di Egeria e S. Urbano

- 24-467/B1 - Ninfeo di Egeria
24-S151 - villa S. Urbano - Attrezzature di ristoro

A8 Colombario Costantiniano e torre Valca

- 24-491/G4 - Colombario Costantiniano
24-474 - torre Valca e resti di ponte romano

Area con attrezzature minime per la sosta e la ricreazione:

Area di via della Travicella

- 24.356 - complesso industriale di via della Travicella - Scuole di formazione e
Laboratori del Parco
S.26 e 27 - manufatti di via della Travicella - Servizi

I prati dell'Almone

- 24.380 - casale di via Appia Antica n.53 - Attrezzature turistico ricettive in agriturismo
24.384 - casale di via Appia Antica n.55 - Attrezzature turistico ricettive in agriturismo
24.377 - casale l'Acquataccio - Attrezzature turistico ricettive in agriturismo
S.86, 88 e 90 - manufatti di via della Caffarella n.7, 9 e 11 - Attrez. turistico ricett. in agrit.
24.358 - casale di Vigna Cartoni - Servizi
24.360 - casale di Vigna Cartoni - Attrezzature per la vigilanza e di ristoro
24.396 - casale di Vigna Cavucci - Attrezzature di ristoro
S.93 - manufatto rurale nei pressi dell'Almone - Servizi

Area di Vigna Gualtieri

- 24.361 - casale di Vigna Gualtieri - Foresteria specializzata gruppi scuola e punti informativi

Area di via Latina

- 24.375 - casale di Vigna Cardinali - Punti informativi
24.378 - casale Tarani - Attrezzature di ristoro

Area del Bosco Sacro

- 24.498 - cisterna

Area per la fruizione del paesaggio agricolo storico:

- 24.414 - casale La Vacchereccia - casale agricolo con punto di ristoro
24.418 - casale di via della Caffarella - casale agricolo
S.118 e 119 - casali di via dei Cessati Spiriti n.106 e 108 - casale agricolo
S. 130, 131 e 132 - casali di via della Selciatella - casale agricolo
S.165 - casale Bucciante - casale agricolo

Area per la sosta ricreativa e la fruizione sportiva

Area di via C.Colombo

- 24.368 e 370 - casali Torlonia alla Travicella - Attrezzature sportive

Area di via Latina - via dell'Almone

- 24.432 - casale Bosco Sacro - Attrezzature sportive
S.139, 141 e 142 - manufatti di via dell'Almone n.6 - Attrezzature sportive
S.134 - edificio industriale di via Appia Nuova n.696 e 702 - Deposito e attività
di servizio del Parco
S.144 - edificio industriale di via dell'Almone n.14 - Deposito e attività di servizio del Parco

Art. 9 : Interventi su edifici e manufatti

Gli edifici presenti all'interno del comprensorio sono suddivisi:

- a) Edifici di interesse monumentale;
- b) Edifici di interesse archeologico e storico;
- c) Edifici di interesse storico;
- d) Edifici di interesse tipologico;
- e) Edifici e manufatti esistenti da riutilizzare;
- f) Edifici da demolire.

a) Edifici di interesse monumentale.

Si tratta di edifici vincolati ai sensi della legge 1089/89.

In essi, subordinatamente alle prescritte autorizzazioni, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e restauro conservativo, con adeguamento dei servizi igienici e tecnologici in relazione alle funzioni proposte nel Piano.

Per quanto riguarda gli edifici destinati ad attività museali è ammessa la utilizzazione, negli ambienti interni, di elementi di arredo o di strutture mobili per l'allestimento di materiale espositivo.

b) Edifici di interesse archeologico e storico.

Si tratta di edifici, significativi per la storia dell'occupazione umana dell'area, costituiti da antichi casali con compresenza di resti archeologici.

Sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e restauro conservativo, con adeguamento dei servizi igienici e tecnologici in relazione alle funzioni proposte nel Piano

c) *Edifici di interesse storico.*

Sono consentiti, oltre ad interventi di restauro conservativo, interventi di manutenzione straordinaria finalizzati a rendere l'edificio medesimo atto allo svolgimento delle funzioni per esso indicate nel Piano.

d) *Edifici di interesse tipologico.*

Per tali edifici sono consentiti interventi fino alla ristrutturazione edilizia con l'obbligo del mantenimento dei prospetti esistenti, finalizzati a rendere l'edificio medesimo atto alle funzioni per esso indicate nel Piano.

e) *Edifici da riutilizzare*

Per tali edifici, che ove abusivi e non demoliti a cura e spese del proprietario, saranno acquisiti al demanio comunale ai sensi dell'art.7 della legge 47/85, sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia.

f) *Edifici da demolire.*

Si tratta di edifici costituiti da manufatti precari o fatiscenti.

Per tali edifici, che ove abusivi e non demoliti a cura e spese del proprietario, saranno acquisiti al demanio comunale ai sensi dell'art.7 della legge 47/85, é prevista in tutti i casi la demolizione e successivamente il ripristino ambientale dei luoghi.

Elenco edifici ripartiti per categorie:

MANUFATTI ED EDIFICI DI INTERESSE MONUMENTALE

24.349	Sepolcro del casale Vigna Naro	not. 02.09.86 Legge 1089/39
24.357	Sepolcro di Orazia	
24.369	Sepolcro di Geta	
24.376	Domine Quo Vadis	
24.382	Sepolcro di Priscilla e torre	
24.384	Casale su resti di Villa Romana	DM 18.10.1982 Legge 1089/39
24.397/V	Sepolcro di Annia Regilla	DM 8.7.1955 Legge 1089/39
24.467/B1	Ninfeo di Egeria	DM 2.5.1950 Legge 1089/39
24.474	Ponte antico e torre Valca	
24.478	Chiesa di S.Urbano	DM 1.7.1993 Legge 1089/39
24.491/G1	Colombario costantiniano	DM 11.11.1978 Legge 1089/39
24.497/F1	Complesso Massenziano	DM 13.3.1986 Legge 1089/39
489, 503,507	Villa, Circo, Mausoleo di Romolo e casale Mausoleo dei Servilii e casale Casale della cisterna di Massenzio	not. 27.2.1987 Legge 1089/39
24.514	Arco de' Cenci	
24.527	Mausoleo di Cecilia Metella	
24.531	Castrum Caetani e chiesa di S.Nicola	

Elemento rudere emergente:

24.338	Sepolcri	
24.342	Sepolcri	
24.339s	Antico tracciato stradale	
24.340	Basolato e sepolcri	
24.345	Sostruzione stradale	
24.348	Sepolcri e colombari	
24.350	Ipogeo dei Corneli	
24.351	Colombari	
24.353	Mausoleo e sepolcri	
24.354	Sepolcri e tabernae	
24.355	Cisterna e villa	
24.367	Sepolcro	
24.374	Cisterna circolare	
24.379/R	Resti di villa	DM 19.5.1975 Legge 1089/39
24.389	Cisterna ninfeo	
24.398	Sepolcro	
24.399	Sepolcri e colombari	
24.402	Cisterna	
24.403	Mausoleo	
24.413	Basolato	
24.431	Ninfeo	

24.482	Sepolcro a tempietto
24.490	Colombario
24.498	Cisterna
24.500	Sepolcro a tempietto
24.504	Pozzo antico
24.505	Resti di villa
24.517	Strutture sepolcrali
24.519	Sepolcro
24.524	Sepolcri

MANUFATTI ED EDIFICI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO E STORICO

24.343	Casale di porta S. Sebastiano
24.344	Villa S. Sebastiano
24.349	Casale Vigna Naro
24.357	Casale del Sepolcro di Orazia
24.359	Casale di via Appia Antica 22
24.360	Casale di Vigna Cartoni
24.369	Casale del Sepolcro di Geta
24.380	Casale di via Appia Antica 53
24.382	Casali del Sepolcro di Priscilla
24.397	Casale del Sepolcro di Annia Regilla
24.481	Casale di via Appia Antica n. 121 e 123
24.484	Casale di via Appia Antica (di fronte a S. Sebastiano)
24.489 bis	Casale de'Cenci
24.531	Casale del Castrum Caetani

MANUFATTI ED EDIFICI DI INTERESSE STORICO

24.358	Casale di Vigna Cartoni
24.361	Casale di Vigna Gualtieri
24.368, 370	Casali Torlonia alla Travicella
24.373	Casale e Osteria Acquataccio
24.375	Casale di Vigna Cardinali
24.377	Casale l'Acquataccio
24.378	Casale Tarani
24.387	Edicola del Cardinale Rewginald Pole
24.414	Vacchereccia della Caffarella
24.418	Casale di via della Caffarella
24.523	Casale La Giostra

MANUFATTI ED EDIFICI DI INTERESSE TIPOLOGICO

24.337	Stabilimento chimico Socciarelli
24.356	Complesso industriale della Travicella
24.363	Cartiera Di Chiara
24.371	Fienile
24.396	Casale di Vigna Cavucci
24.432	Casale Bosco Sacro

S.70	Manufatto di via Appia Antica n.54
S.51	Villa S.Urbano
S.86, 88 e 90	Manufatti di via della Caffarella n.7, 9 e 11
S.122	Casale di Vigna Randanini
S.130, 131 e 132	Casale di via della Selciatella
S.134	Edificio Industriale di via Appia Nuova n.696 e 702
S.144	Edificio industriale di via dell'Almone n.14
S.154	Villa Franchetti
S.155	Manufatto di via Appia Pignatelli n.54
S.165	Casale Bucciante

MANUFATTI ED EDIFICI DA RIUTILIZZARE (evidenziati nell'elab. 11 con asterisco)

S.4	Manufatto di via delle Mura Latine n.42,44
S.8	Manufatto di via Cilicia n.8
S.26 e 27	Manufatti di via della Travicella
S.29	Manufatto di via Appia Antica n.11
S.28	Manufatto di via Appia Antica n.18
S.93	Manufatto rurale nei pressi dell'Almone
S.118 e 119	Manufattui di via dei Cessati Spiriti n.106 e 108
S.139, 141 e 142	Manufatti di via dell'Almone n.6

Art. 10 : Interventi sul sistema dell'acqua

Il sistema è costituito dal fiume Almona, dal fosso della Caffarella, dal fosso dell'Acquataccio, dalle sorgenti, e dall'insieme di canali e laghetti esistenti o documentati.

Sono considerati prioritari gli interventi di risanamento ambientale finalizzati al disinquinamento del fiume e degli altri corsi d'acqua minori che prevedono la bonifica dai rifiuti dell'alveo e delle sponde e la realizzazione in un collettore fognario indipendente.

Successivamente a tali interventi saranno avviate opere di ripristino delle sponde e di ricostruzione della vegetazione ripariale, con l'utilizzazione, se necessario, delle idonee tecniche di ingegneria naturalistica.

Non è consentito alcun tipo di scarico o di prelievo nelle acque nei corsi d'acqua all'interno del Parco.

Per quanto riguarda le sorgenti sono previsti una indagine sulle modificazioni della falda, l'eventuale disinquinamento in funzione della qualità delle acque ed il ripristino delle sorgenti.

Per quanto riguarda, in particolare, la sorgente Ninfa Egeria, nell'ambito del progetto di restauro conservativo del Ninfeo di Egeria, verranno previste specifiche misure per la tutela della qualità delle acque della fonte ed il mantenimento del biotopo ivi presente e la ricostruzione del laghetto indicato nelle planimetrie storiche.

Art. 11 : Interventi sulla vegetazione

Gli interventi previsti dal Piano, articolati in funzione della tutela della vegetazione esistente e della integrazione e ricostruzione di quella degradata o scomparsa, consistono in:

- Restauro conservativo della vegetazione esistente: dendrochirurgia e trattamenti fitosanitari al fine di garantire il migliore sviluppo delle piante e prevenire possibili patologie;
- Ricostruzione del paesaggio agricolo nelle aree maggiormente trasformate, attraverso la messa a dimora di vegetazione, utilizzando gli schemi compositivi rilevabili dalla

documentazione storica disponibile, attraverso progetti di dettaglio da inserire obbligatoriamente nei piani di gestione;

- Creazione, nelle aree con attrezzature minime per la sosta e la ricreazione e nelle aree per la fruizione sportiva, di masse boscate, filari, siepi e manto erboso rustico, secondo le indicazioni del Piano, con specie idonee scelte fra quelle indigene.
- Ricostruzione della vegetazione delle zone umide lungo l'Almone, previo disinquinamento del fiume e pulizia dai rifiuti;
- Ricostruzione, a partire dai lembi superstiti, della macchia mediterranea e della boscaglia mesofila a roverella sulle pendici della valle;
- Contenimento delle specie cosmopolite e avventizie;
- Controllo delle attività agricole attraverso la redazione di piani di gestione;
- Controllo delle attività di pascolo in termini compatibili con il mantenimento delle comunità vegetali del prato-pascolo;
- Controllo della raccolta delle specie spontanee;
- Ricerca della compatibilità della vegetazione presente sui ruderi archeologici attraverso monitoraggio e sperimentazione.

Detti interventi potranno, ove se ne ravvisi la necessità, essere preceduti da interventi sperimentali atti a valutare preventivamente l'idoneità delle tecniche impiegate, condotti d'intesa con i competenti istituti universitari o del C.N.R..

Art. 12 : *Interventi sulla fauna.*

Il Parco prevede il potenziamento e la valorizzazione della fauna esistente in loco, compatibilmente con le esigenze di fruizione del Parco e di tutela dei suoi monumenti e valori paesaggistici.

Sono previsti pertanto i seguenti interventi prioritari:

- Controllo del pascolo di ovini e bovini da regolamentare in forme compatibili con il mantenimento delle comunità vegetali dei prati-pascolo;
- Controllo dei fenomeni di randagismo canino.

-
- Salvaguardia degli habitat delle specie presenti nell'area con particolare riferimento a quelle legate alle caratteristiche agricole e vegetazionali del comprensorio.
 - Ricostituzione delle zone umide lungo l'Almone e della relativa vegetazione ripariale per incrementare la presenza di avifauna e ripristinare l'habitat di anfibi ed invertebrati.

Detti interventi saranno accompagnati e integrati da specifici progetti di protezione faunistica da condurre in collaborazione con le competenti istituzioni universitarie e del C.N.R.:

E' consentito il: Progetto Pipistrello

- Fornitura e installazione di pipistrelliere per favorire l'insediamento di Chiroteri nelle cavità artificiali (ex fungaie);
- Ricerche sulle comunità di pipistrelli con inanellamenti, censimenti, etc.

E' consentito il: Progetto Testuggine

- Reintroduzione nelle zone umide ripristinate lungo l'Almone della testuggine palustre (*Emys orbicularis*).

E' consentito il: Progetto Barbagianni

- Fornitura e installazione di cassette nido e reperimento e protezione dei siti di nidificazione nei manufatti idonei;
- Ricerche sulla biologia riproduttiva e sulla nicchia trofica del Barbagianni.

Art. 13 : *Interventi di bonifica ambientale del suolo*

All'interno dell'area del Parco sono consentiti, nel rispetto delle normative vigenti, interventi di bonifica di discariche di rifiuti qualora presenti.

Sono previsti interventi di bonifica e rimodellamento del terreno nei tratti lungo il margine edificato del Parco (confine da via Macedonia a via Latina), dove l'indagine geologica ha individuato terreno di riporto.

Gli interventi di ripristino o di riempimento delle cavità sotterranee sono consentiti, subordinatamente ai risultati delle indagini geologiche e geotecniche appositamente condotte.

Art. 14 : *Interventi per impianti tecnologici*

All'interno dell'area del Parco sono consentiti, a condizione che siano fornite idonee garanzie di mantenimento o di ripristino integrale della morfologia dei luoghi e della vegetazione esistente, gli interventi funzionali ai miglioramenti ambientali ed alla realizzazione dei servizi:

- realizzazione di reti fognanti e drenanti;
- opere per il disinquinamento delle acque;
- realizzazione di reti di innaffiamento e antincendio;
- realizzazione di reti elettriche in cavo sotterraneo.

Art. 15 : *La gestione*

Come prevede la L.R. 66/88 le attività di gestione del Parco sono di competenza dell'Azienda Consortile istituita in base alla predetta legge regionale.

Lo Statuto dell'Azienda prevede la creazione di uno specifico ufficio del quale farà parte personale di custodia e per le attività di manutenzione.

Per quanto riguarda le aree di fruizione del paesaggio agricolo storico, l'Azienda potrà valutare l'opportunità di stipulare convenzioni per la gestione agricola delle aree e delle attrezzature connesse, compatibilmente con le esigenze di fruizione del pubblico; in tali convenzioni potrà essere data la precedenza ai primitivi occupanti qualora ciò sia previsto e concordato al momento del trasferimento delle aree.

Per quanto riguarda le convenzioni per l'uso degli edifici nei quali sono localizzate le attrezzature culturali per la ricerca archeologica e relative foresterie, il beneficiario dovrà essere prescelto fra istituzioni nazionali o internazionali di riconosciuto prestigio.

Per la gestione delle attrezzature di ristoro e delle attività del Centro Visite (centro didattico, ecc.) si dovrà predisporre una convenzione tipo per le modalità d'uso e la persona beneficiaria dovrà essere scelta con un confronto concorrenziale di evidenza pubblica.

Nelle aree per la fruizione sportiva la realizzazione e gestione degli impianti e delle attrezzature potrà essere affidata a privati attraverso convenzioni che ne garantiscano, in adeguate percentuali, l'utilizzazione libera per la generalità dei visitatori del Parco.



COMUNE DI ROMA

Roma, li 13 MAG. 1996 19

L'ASSESSORE
ALLE POLITICHE AMBIENTALI

N. di protocollo

580/A

Risposta al N.

11

Allegati N. -/

Al Presidente dell'Azienda Consortile
per la Gestione del Parco dell'Ap-
pia Antica - Dr. Cederna
c/o Regione Lazio - Ass.to Ambien-
te - Uff. Parchi
Piazza Oderico da Pordenone 15
00145 Roma

OGGETTO: comprensorio della Caffarella - proposta per attività di gestione.

E' pervenuta a questa Amministrazione l'allegata proposta del "Comitato del Parco della Caffarella" per l'avvio di attività di gestione in vista dell'imminente acquisizione pubblica del comprensorio.

In relazione alla necessità di prevedere tempestivamente idonee iniziative rivolte alla tutela ed alla promozione delle aree in corso di acquisizione, appare opportuno che codesta Azienda, in relazione alle specifiche competenze assegnate, esprima le proprie valutazioni in proposito dandone cortese comunicazione allo scrivente Assessorato.

L'ASSESSORE PREPOSTO ALLE POLITICHE AMBIENTALI
Dott.ssa Loredana De Petris

Det. 0467/96
del 28.5.96



COMUNE DI ROMA

UFFICIO TUTELA AMBIENTE

Magazzino Prov. — Mod. 90
(CODICE 421)

Roma, li

19

11 4 MAR. 1995

N. di protocollo

2018

Risposta al N.

del

Allegati N.

e p.c.

Al 1' Azienda Consorziale "Parco Regionale
dell'Appia Antica" c/o Prof. A. Cederna
Via Giandomenico Romagnosi n. 20 Roma
Al Gabinetto dell'On.le Sindaco
Al 1' Ufficio Roma Capitale

OGGETTO: Piano di Utilizzazione Parco della Caffarella.

Con riferimento alla richiesta inoltrata da codesta Azienda in data 24.1.95, si inviano, in allegato alla presente, gli elaborati n. 10a; n. 10b 1, 2, 3, 4, 5, 6. n. 10c 1, 2 e n. 20 del Piano di utilizzazione del Parco della Caffarella.

Si invia, inoltre, una copia del quadro di unione dei fogli catastali dove sono state evidenziate con colore le particelle relative alle proprietà più estese.

IL DIRIGENTE TECNICO SUPERIORE REGGENTE
Arch. Mirella Di Giovine

12 0 MAR. 1995

prot. 0623

Per la gestione delle attrezzature di ristoro e delle attività del Centro Visite (centro didattico, ecc.) si dovrà predisporre una convenzione tipo per le modalità d'uso e la persona beneficiaria dovrà essere scelta con un confronto concorrenziale di evidenza pubblica.

Nelle aree per la fruizione sportiva la realizzazione e gestione degli impianti e delle attrezzature potrà essere affidata a privati attraverso convenzioni che ne garantiscano, in adeguate percentuali, l'utilizzazione libera per la generalità dei visitatori del Parco.